

IL GRANDE FREDDO SIBERIANO

Questo strano inverno 2011-2012 sembrava partito un po' in sordina con temperature miti fino a qualche tempo fa, ma ci ha riservato una sorpresa. Meteorologi e appassionati in questi giorni sono in fermento, i blog e i forum dedicati all'argomento scoppiano di commenti e questo perché sta arrivando il grande freddo siberiano! Giornali e tv lo hanno annunciato per la fine di questa settimana.

Si parla di temperature sempre sotto lo zero con picchi di -20°C . Questo è un fenomeno che non avviene spesso in Italia, ma è già accaduto in tempi passati. E' tutta colpa **dell'anticiclone Russo-Siberiano** (*orso russo* in gergo meteorologico) è un'area di alta pressione di origine termica, che nasce negli sconfinati bassopiani della Russia Asiatica settentrionale nel corso della stagione invernale e che di tanto in tanto viene a farci visita. La sua genesi risiede nel forte raffreddamento delle masse d'aria a contatto con il suolo. Nel corso dell'autunno, infatti, la durata sempre più breve delle ore di luce (accompagnata dall'*effetto albedo* per il suolo innevato) determina un calo termico continuo su tutta la Siberia. L'aria fredda ha quindi modo di stagnare giorno dopo giorno e, poiché molto densa, determina un incremento di pressione. L'anticiclone, nel suo manifestarsi tipico, presenta temperature freddissime al suolo, anche inferiori a -60°C !!!



L'orso bianco

Una volta consolidato, l'anticiclone Siberiano può rimanere stazionario sull'Asia oppure guadagnare terreno verso l'Europa, se il mite flusso oceanico (atlantico) non è molto intenso. La configurazione barica a *cuneo* fa sì che le perturbazioni inserite nel flusso delle correnti occidentali, una volta giunte sull'Europa Centrale vengano deviate verso latitudini molto elevate (Scandinavia) oppure siano costrette a entrare nel Mediterraneo occidentale portando ad un'accentuata ciclogenicità, diffuso maltempo con piogge estese e persistenti o neve abbondante.

Le persone più adulte si ricorderanno **anche altri anni con le condizioni simili** se non peggiori alle attuali:

1979: iniziò con 17°C sotto zero a Bologna, 13°C sotto zero a Pescara.

1963: tra il 13 e il 17 dicembre caddero ben 58 cm di neve a Bologna e l'accumulo totale mensile fu di 101 cm. Nel successivo gennaio ad Anzola dell'Emilia (BO) si toccarono i -16.4°C con 31 giorni di gelo e ben 12 di ghiaccio. La media delle temperature minime fu di -7.9°C , la media delle temperature massime di $+1.2^{\circ}\text{C}$, valori consoni alla Polonia più che alla mite Italia.

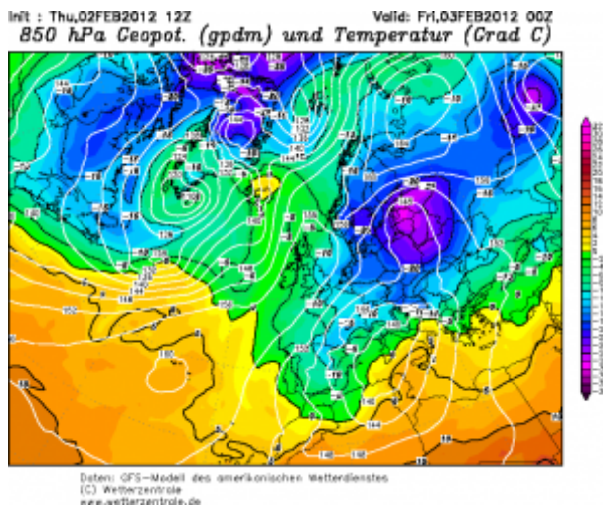
1956: anche in quel caso il contributo dell'alta pressione termica sulla Russia fu determinante. Ricordiamo i -22°C di Torino, -14.6°C a Trieste, -6°C a Genova, $+1.2^{\circ}\text{C}$ a Palermo. Il 10 febbraio caddero 28 cm di neve a Torino e tra l'11 e il 12 febbraio accumuli di 40 cm sull'Emilia Romagna.

1929: a febbraio si pattinava a Londra, sul Tamigi ghiacciato, sul Golfo di Sebenico in Croazia, ghiacciava il mare. L'Italia era invasa dalla morsa del gelo e dalla neve da Nord a Sud come non è mai più accaduto. Oltre 70 cm di neve a Udine con una temperatura minima di -24°C , a Venezia neve incessante per diversi giorni con temperature che toccano i -12°C e la Laguna ghiacciata

completamente. La neve ricopriva la mite Sarzana (SP) con uno spessore di 30 cm. Rimini fu letteralmente sepolta da 120 cm di neve.

L'ultimo vero orso che ha interessato l'Italia risale al febbraio 1991 e gennaio 1993 con effetti simili a quelli già citati, sebbene in tono leggermente minore.

Negli ultimi anni questa figura barica è stata assolutamente latitante in Europa e, in alcuni inverni, faticava a strutturarsi persino sulla Siberia orientale, il luogo dal clima più continentale dell'intero emisfero boreale.



Previsioni

In conclusione, possiamo analizzare sinteticamente quali sono le condizioni necessarie affinché si possano verificare una situazione come quella attuale:

è necessario che si formi un vero e proprio “blocco” delle correnti occidentali (miti e umide) provenienti dall’Oceano Atlantico;

espansione dell’anticiclone Russo–Siberiano verso ovest e precisamente verso la catena dei Balcani e l’Italia;

deve crearsi una zona di bassa pressione nel Mare Ionio, cosa che è in atto in questo momento.

Nei prossimi giorni le precipitazioni dovrebbero diminuire, ma attenzione alle gelate e al ghiaccio che ci accompagnerà per qualche tempo.

Il **23 Febbraio alle ore 21.00** parleremo di meteorologia con il **CML - Centro Meteo Lombardo**, sarà l’occasione per capire meglio i fenomeni atmosferici che ci stanno accompagnando in questi giorni e per imparare qualcosa di più sull’affascinante meteorologia e climatologia.



Se volete rimanere aggiornati vi suggeriamo il sito del CML www.centrometeolombardo.com e la seguente lettura per prepararvi alla conferenza del 23 febbraio 2012, **METEOROLOGIA - Atlanti ScientificiGiunti** - Giunti Editore costo € 7.50, disponibile anche presso l’astro-shop della Torre del Sole.